

---

## ATTIVITÀ AUSE

---

### CONVEGNO INTERNAZIONALE The Road Europe Travelled Along. The Evolution of the EEC/EU Institutions and Policies (Università degli Studi di Siena, Certosa di Pontignano, 23-24 maggio 2008)

#### PRESUPPOSTI E OBIETTIVI SCIENTIFICI DEL CONVEGNO

Contrariamente a quanto afferma una consolidata *koinè* in voga tra alcuni studiosi dell'integrazione europea, il circuito istituzionale della Comunità/Unione Europea non può essere considerato completamente subalterno alle decisioni prese dai governi dei diversi paesi membri. In realtà, negli anni le istituzioni comunitarie hanno sviluppato un'autonomia che in parte deriva dalle riforme dei Trattati susseguites nel tempo, e in parte è generata dalla loro capacità di procurarsi margini di intervento indipendenti dalla volontà degli esecutivi nazionali. L'esercizio di questa autonomia è stato reso possibile da una pluralità di fattori, tra i quali – certamente – va considerato in primo luogo il consenso benevolo dei governi nazionali a parziali estensioni della sfera di intervento comunitario, allorquando si è ritenuto che le azioni comuni fossero più vantaggiose (soprattutto dal punto di vista economico) che pregiudizievoli. Ma non si possono dimenticare le dinamiche istituzionali, politiche, economiche suscitate dall'autonoma funzione innovativa svolta dalla Commissione europea in alcune fasi storiche; la spinta del Parlamento europeo verso l'approfondimento dei vincoli comunitari e la definizione dell'identità politica della CEE/UE; l'attivismo della Corte di Giustizia nel rafforzamento dello stato giuridico del diritto comunitario ma altresì nell'ampliamento delle competenze politiche del livello sovranazionale. Consiglio dei ministri e Consiglio europeo rappresentano il versante intergovernativo della CEE/UE, ma nondimeno anch'essi hanno contribuito alla stabilizzazione complessiva dell'architettura istituzionale comunitaria, che – comunque – rappresenta un processo tuttora in corso.

La tensione tra "centro" (CEE/UE) e "periferia" (Stati membri) è certamente una costante dell'integrazione europea, ed uno degli ambiti in cui essa è percepibile è senza dubbio nelle procedure politiche e decisionali, dove agiscono una pluralità di attori e una infinità di canali. Dedicarsi all'esame delle modalità con cui i poteri e le competenze sono stati e sono attualmente esercitati in seno all'Unione Europea significa affrontare un capitolo fondamentale per la comprensione della natura dell'UE, della sua specificità, dei processi attraverso cui essa opera e manifesta la propria volontà politica nei settori che le sono riservati in via esclusiva o in "concorrenza" con gli Stati membri. Molto di quel *tertium genus* con cui abitualmente gli studiosi delle forme dell'organizzazione politica rappresentano la comunità europea trova sostanza nella peculiarità del *decision making process* sovranazionale. Allo stesso tempo un'analisi diacronica delle forme e delle modalità assunte da quell'insieme di regole, procedure e prassi riassunto recentemente nella locuzione "governance" consente di utilizzare un angolo prospettico utile anche per la ricostruzione storica delle vicende della CEE/UE. La "governance" dell'UE ha altresì una dimensione economica, che si sostanzia soprattutto nel perseguimento di quelle politiche economiche e monetarie che sono centrali nell'attuale ventaglio di competenze comunitarie. Dal punto giuridico e istituzionale, può risultare certamente utile una riflessione sulla molteplicità dei livelli di governo, sull'applicazione concreta di principi organizzativi del "potere europeo" e del suo sistema economico (sussidiarietà, proporzionalità, metodo di coordinamento aperto).

L'evoluzione della Comunità/Unione Europea può essere misurata dalla graduale estensione delle sue aree di intervento e, pertanto, dall'incremento e dall'approfondimento delle sue politiche. Per le politiche promosse in concomitanza con l'avvio del processo di integrazione europea (PAC, politica sociale) e per le politiche di "seconda generazione", implementate dopo il Vertice dell'Aja del dicembre del 1969, è possibile una riflessione storica vera e propria, che le ponga al centro di un'analisi tesa a verificare l'influenza che nella loro elaborazione ebbero il clima socio-politico e le condizioni economiche dell'Europa post-bellica, l'interdipendenza del sistema internazionale, gli spazi offerti dai Trattati istitutivi; il processo che porta alla loro elaborazione; l'impatto che esse hanno avuto sul piano nazionale. Tuttavia lo studio delle politiche comunitarie richiede anche l'uso degli strumenti concettuali e metodologici propri delle scienze giuridiche (ad es.: l'analisi delle loro basi costituzionali, gli aspetti giuridici dell'europeizzazione, ecc.), economiche (ad es.: la conduzione della politica monetaria, la dimensione economica della coesione sociale, la politica di concorrenze e tutela del mercato, ecc.) e politologiche (ad es.: il fenomeno dell'"europeizzazione" dei processi politici "domestici", il rapporto tra il *policy-making* nazionale e quello sovranazionale, ecc.).

Lo capacità di condizionamento delle istituzioni della Comunità/Unione Europea nei confronti dei poteri pubblici nazionali e le conseguenze che ciò comporta per i cittadini e le formazioni sociali (associazioni, imprese, partiti) che operano negli Stati membri; la progressiva formulazione di una *governance* tesa, almeno nei proclami, a rafforzare la partecipazione popolare, in particolare attraverso una comunicazione più attiva con il grande pubblico sulle questioni europee; un dialogo più strutturato

ed un'interazione più stretta con gli enti regionali e locali; una consultazione più efficace e trasparente della società civile; la crescente importanza delle politiche e delle azioni comunitarie, capaci ormai di incidere nella vita quotidiana dei cittadini: tutto questo chiama in causa con sempre maggior forza il punto di vista dell'opinione pubblica, le cui posizioni articolate (con le conseguenti variazioni di "gradimento" verso l'integrazione o verso le *modalità* da essa assunte) corrispondono spesso alla crescente rilevanza dell'azione comunitaria nei diversi segmenti della società, dell'economia, ecc.

La preoccupazione con cui, durante i lunghi negoziati per l'ultimo allargamento (quello che ha interessato i PECO, Malta e Cipro), sono state seguite le oscillazioni dell'euroscetticismo nei paesi dell'Europa centro-orientale, oppure i recenti risultati in Francia e Olanda dei referendum sull'approvazione del Trattato costituzionale mostrano la necessità di ripensare il rapporto tra opinione pubblica e istituzioni comunitarie. In questo senso, l'analisi dell'evoluzione dell'euroscetticismo da un lato (anche attraverso l'analisi dei diversi referendum svoltisi negli anni in alcuni paesi membri) e la ricostruzione della politica di informazione della CEE/UE (con i suoi obiettivi "formativi") rappresentano i due poli di uno stesso problema, vale a dire quello della formazione e del consolidamento di una "coscienza europea", a cui nel tempo hanno cercato di contribuire anche i movimenti europeisti e federalisti, nella loro duplice funzione di "avanguardie" e di rappresentanti del sentimento europeista dei cittadini.

Sulla base di questi presupposti, l'obiettivo del convegno è di proporre una riflessione interdisciplinare sulle Istituzioni e sulle politiche della Comunità/Unione Europea, sull'evoluzione e sulle modalità dei meccanismi decisionali della CEE/UE e, infine, sul rapporto tra la dimensione politico/istituzionale e procedurale/decisionale della Comunità/Unione Europea e i cittadini comunitari.

## PROGRAMMA

### Friday 23 May

10.00 - Openings

Maurizio Cenni, Mayor of Siena

Daniela Preda, AUSE President

Ariane Landuyt, Director of CRIE

Giovanni Minnucci, Dean of the Faculty of Political Sciences of the University of Siena

Roberto Santaniello, European Commission – Representation in Italy

### First Session Rules and Procedures

10.30 - *Chairman:* Daniela Preda, AUSE President

Karl M. Meessen (Friedrich-Schiller-Universität, Jena), *How to Control the Making of Competition Law by the Commission?*

Emmanuel Mourlon Druol (European University Institute, Florence), *The Victory of the Intergovernmental Method? The Irruption of the European Council in the Community's Institutional Set-up in 1974*

Arianna Pitino (University of Genova), *The Relations between the Sources of Law of the European Union and the Member States: From Rome to Lisbon*

Barbara Curli (University of Calabria), *At the Origins of a "Community Method" in Monetary Policy: The EEC Monetary Committee in the 1960s*

11.45 - *Chairman:* Franco Praussello, Director of Jean Monnet Centre of Excellence, University of Genova

Sönke Ehret and Dominik Duell (Free University of Berlin), *Lighthouse Politics. The European Commission and its Agency Role in EU's Intergovernmental Foreign Policy-Making within the Barcelona Process*

Márk Bató (Hungarian ECSA), *Efficiency of the Lisbon Strategy, Alternatives for Improving its Adaptability*

Massimo Fragola (University of Calabria), *First Notes about the Lisbon Treaty. The Role of the Court of Justice and of the Courts*

Giacomo Benedetto (Royal Holloway, University of London), *The Reform of the EU Annual Budgetary Procedure: Existing Rules, the Convention Proposal and the Intergovernmental Conference, 2002-2004*

Luisa Giuriato (University La Sapienza, Roma), *Reforming the EU's Budgetary Procedure: Is Codecision a Step forward?*

### Second Session The EEC-EU Institutions

14.45 - *Chairman:* Antonio Papisca, former AUSE President

Sandro Guerrieri (University La Sapienza, Roma), *The Development of the European Parliament's Role Before the Direct Elections (1952-1979)*

Sara Kahn-Nisser (Bar Ilan University, Ramat Gan), *MEP's Perceptions of Inclusion and Diversity within the EU, 1979-2004*

Fabio Raspadori (University of Perugia), *Representativeness and Autonomy of the European Parliament: Shortcomings and Solutions*

Laura Grazi (University of Siena), *Le Groupe socialiste au Parlement européen et la question de l'évolution politique et institutionnelle de la CEE pendant les années Soixante*

Maria Romana Allegri (University La Sapienza, Roma), *A Union of Democracies or a Democratic EU?*

Eric Zimmerman (Interdisciplinary Center Herzliya), *Europe and Israel: An Examination of a Scientific Path Travelled Together*

Coffee break

17.15 - *Chairman:* Oscar Garavello, University of Milan

Michael J. Geary (European University Institute, Florence), *An Institution under Threat? The European Commission and the First Enlargement of the European Economic Community, 1958-1973*

Alessandro Isoni (Scuola Superiore ISUFI, Lecce), *Planisme and "Third Way" Ideology in the ECSC High Authority*

Luca Barani (Université Libre de Bruxelles, Institut d'études européennes), *The Transformation of the Role of the European Court of Justice Face to the Challenges of its Institutional Context: The Case Study of the Area of Freedom, Security and Justice*

Maria-Chiara Malaguti (University of Salento, Lecce), *The ECB, the ESCB and the "Eurosystem": A New Paradigm between Centre and Peripheries*

Federica Di Sarcina (University of Siena), *Les institutions communautaires dans l'arène internationale. La Commission et le Parlement en face à la "Décennie de la femme des Nations Unies" (1976-1985)*

Tomasz R. Szymczyński (Adam Mickiewicz University, Poznan), *On Some Consequences of the Contemporary Shape of the European Referendum*

**Saturday 24 May**

**Third Session  
Between Exclusive Competences and  
Interstate Co-operation**

9.00 - *Chairman:* Luigi Moccia, University of Roma III

Fulvio Attinà (University of Catania), *Multilateralism, Europe and Peace Operations*

Domenico Spampinato, Filadelfio Basile (University of Catania), *The Reforms of the CAP: New Perspectives*

Katarzyna Kosior (Tischner European University, Krakow), *Between Implicit Renationalization and Differentiation: The CAP after the EU Eastern Enlargement and the Fischer Reforms*

Ariane Landuyt (University of Siena), *Le Parlement européenne et la politique sociale de la CEE*

Lorenzo Mechi (University of Padova), *Stabilisation et productivité: caractères, buts et résultats du premier Fonds Social Européen*

Andrea Becherucci (European University Institute, Florence), *De la réalisation des premières nécessités à l'amélioration*

*des conditions de vie: les progrès de la politique sociale européenne*

Coffee break

11.30 - *Chairman:* Ariane Landuyt, Director of CRIE

Panos Kazakos (University of Athens), *Economic Governance in the EU: Its liberalism and Impact*

Mauro Elli (University of Milano), *Between Industrial and Energy Policy: The Issue of the European Capacity in Uranium Enrichment, 1969-1974*

Filippo Pigliacelli (University of Bologna, Forli), *Common vs. European. The Role of Altiero Spinelli in the Birth of a European Integration in R&D Field*

Laura Scichilone (University of Siena), *The European Commission and the Beginnings of the Common Environmental Policy (1969-1973)*

Daniele Pasquinucci (University of Siena), *Making the Europeans. The EEC/EU Information Policy 1952-1987*

**Fourth Session  
Europe and the World, Europe in the World**

14.45 - *Chairman:* Filadelfio Basile, University of Catania

Carolyn Dudek (Hofstra University), *The EU's Impact upon Latin America: Follow the "Paper Trail"*

Mara Caira (IULM, Milano), *La politique de l'UE envers à l'Asie*

Enika Abazi (University of New York in Tirana), *The EU, Payer Rather Than Player In World Politics*

Gian Cesare Romagnoli (University of Roma III), *The Evolution of the EEC/EU Economic Policies towards the Mediterranean*

Oscar Garavello (University of Milano), *Highly-Qualified Migrations South-North: The Most Recent EU Initiative*

Krzysztof Nowaczek (Collegio Carlo Alberto, Moncalieri, Torino), *Communitarisation of Legal Immigration Policy: Interactions between the European Commission and Member States in the Context of the "Newest Generation" Policy*

Coffee break

17.15 - *Chairman:* Daniele Pasquinucci, AUSE Secretary General

George Pagoulatos (Athens University of Economics and Business), *Fiscal Adjustment in Southern Europe: The Limits of EMU Conditionality*

Simonetta Stabile (University of Roma III), *First Reflections on the New European Telecom Market Authority*

Daniela Irrera (University of Messina), *The European Union System and Civil Society*